

Elenco

Il Secolo XIX 30 gennaio 2023 Migranti fuggiti dall'ospedale 'Non spetta a noi sorvegliarli'.....	1
Il Secolo XIX 30 gennaio 2023 Covid, aumentano i ricoveri negli ospedali, sono 23.....	2
Il Secolo XIX 30 gennaio 2023 Sta bene la donna incinta di 5 mesi, paura per uomo colpito da malore.....	3
La Nazione 30 gennaio 2023 Quasi 100 mila gli accessi al portale.....	4
La Nazione 30 gennaio 2023 Reazioni avverse alle vaccinazioni 'Questi sono gli invisibili del Covid'.....	5
La Repubblica Liguria 30 gennaio 2023 Prenoto Salute, recuperati 23mila appuntamenti disdettati.....	6

IN QUATTRO HANNO FATTO PERDERE LE LORO TRACCE A SARZANA

Migranti fuggiti dall'ospedale «Non spetta a noi sorvegliarli»

Erano positivi al Covid. L'Asl 5 si smarca: «Sono pazienti, pensiamo a curarli»
Dopo la fuga dai reparti è stato deciso di trasferire gli altri ricoverati a Genova

Silva Collecchia / SARZANA

«Non spetta a noi sorvegliare i pazienti ricoverati in ospedale. Noi li curiamo: se scappano non è una nostra responsabilità». Asl5 si smarca subito anche se in molti si

Tre sono andati via nella notte fra sabato e domenica, uno è fuggito ieri mattina

chiedono come sia stato possibile che i quattro migranti sbarcati dalla Geo Barents siano fuggiti dall'ospedale di Sarzana dove erano stati ricoverati. Si tratta di quattro giovani positivi al Covid che, una volta fatto il tampone, come da protocollo erano stati messi sull'ambulanza e rico-

verati nel reparto infettivi dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. A quanto pare tre di loro sarebbero fuggiti nella serata di sabato e il quarto è scappato ieri mattina.

Allontanarsi dall'ospedale di Santa Caterina è un gioco da ragazzi. Tutti i reparti, compreso quello degli Infettivi, è dotato di ampie porte finestre che si affacciano sugli ampi terrazzi tutt'attorno all'ospedale che sono dotati di molte scale di emergenza in ferro esterne. Naturalmente né il personale in servizio né quello di controllo posto all'ingresso del nosocomio sarzanese si sarebbe accorto di nulla.

A scoprire che i giovani immigrati non erano più nelle stanze che gli erano state assegnate sono stati gli addetti della degenza che hanno su-



I migranti scendono da un mezzo della Capitaneria di Porto

bito dato l'allarme, ma ormai i tre si erano allontanati. Ieri mattina un quarto giovane è fuggito anche lui. Con tutta probabilità per una ragione di sicurezza, a quel punto sarebbe stato deciso di dirottare a Genova tutti gli altri migranti positivi che sono sbarcati ieri e che sono ospitati nella struttura protetta Castelletto.

La decisione di fuggire appena possibile i migranti potrebbero averla presa per il timore di essere ricollocati in luoghi non graditi o, peggio ancora, per il timore di essere rimpatriati. Forse avevano già deciso di allontanarsi durante le fasi di sbarco o subito dopo, ma quando i sanitari li hanno sottoposti al tampone che è risultato positivo, la loro possibilità di movimento è stata drasticamente ridotta. A quel punto avrebbero fatto finta di nulla attendendo l'opportunità per darsela a gambe levate.

La notizia dei quattro migranti positivi scesi dalla Geo Barents in fuga ha creato un po' di scompiglio in ospedale. Un episodio che ha rinfocolato la polemica sull'arrivo migranti in città. Va detto che i quattro migranti positivi dall'ospedale di Sarzana, al momento dello sbarco dalla Geo Barents, insieme con tutti gli altri, erano stati fotografati dalla Polizia. —

Covid, aumentano i ricoveri negli ospedali: sono 23

Ieri in provincia della Spezia l'Azienda sanitaria locale ha refertato sette nuovi tamponi positivi. Attualmente gli spezzini affetti da coronavirus sono 689, cinque in più rispetto al giorno precedente. I pazienti positivi ricoverati negli ospedali locali sono 23 con un incremento totale di sei persone. Una persona è ricoverata nel reparto di

Terapia intensiva dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Gli altri positivi sono assistiti al San Bartolomeo di Sarzana (nella foto). In tutta la Liguria ieri sono stati refertati sessantasette nuovi tamponi positivi. I ricoverati nei nosocomi regionali sono 158 dei quali 4 si trovano nei reparti di Rianimazione. Dall'inizio della pandemia Covid i pazienti guariti in Liguria sono stati complessivamente 646.093. Quelli deceduti sono 5849.

S. COLL.

IN TOTALE SONO 17 GLI OSPITI DEGLI OSPEDALI SPEZZINI

Sta bene la donna incinta di 5 mesi Paura per uomo colpito da malore

LA SPEZIA

Una migrante sbarcata dalla Geo Barents incinta di 23 settimane e positiva al Covid ha creato un po' di preoccupazione. La giovane donna essendo risultata positiva in un primo momento era stata inviata all'ospedale di Sarzana insieme con tutti gli altri. L'immigrata però, forse anche a causa del lungo viaggio, non stava bene e pertanto i medici ne hanno disposto il trasferimento in ambulanza al reparto di Ginecologia dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Lì la donna è stata subito visitata dal personale medico in servizio e sottoposta ad importanti esami diagnostici per accertare anche lo stato del bambino che porta in grembo.

A quanto si è saputo la gravidanza sta procedendo bene e, almeno per il momento, non vi è alcun pericolo. Un altro momento preoccupante si è verificato ieri mattina quando uno dei migranti sbarcati è stato colpito da una sincope. Il giovane si è sentito male e da lì a poco la situazione è precipitata. E' stato subito portato in ospedale e sottoposto ad una Tac. Ora è ricoverato in osservazione.

I migranti sbarcati dalla Geo Barents ricoverati negli ospedali locali sono in tutto 17. Oltre la donna incinta e l'uomo colpito da sincope vi sono altri due: una mamma e un



L'ospedale Sant'Andrea della Spezia

bimbo piccolo con ustioni di secondo grado; altri 2 migranti per patologie alle basse vie respiratorie; 2 per gravi problemi alle vie respiratorie; 1 per severa cefalea in osservazione. «Nonostante molti dei migranti sbarcati abbiano alle spalle storie di violenza e grande sofferenza, oltre che ore di navigazione in condizioni precarie non ci sono stati casi particolarmente gravi e nessuno dei pazienti ricoverati è in pericolo di vita – ha spiegato il direttore generale di Asl5 Paolo Cavagnaro che per due giorni ha seguito in porto tutte le fasi dello sbarco dei migranti dal-

la Geo Barents - Tutte le operazioni sanitarie si sono svolte regolarmente collaborando con tutte le forze in campo dall'Usmaf ai servizi sociali del Comune, alla Croce Rossa, alle organizzazioni di volontariato e alle Forze dell'Ordine. L'obiettivo era quello di tutelare i migranti offrendo loro un supporto medico e salvaguardando la sanità pubblica. Ritengo che sia stato raggiunto e per questo ringrazio, ancora una volta, tutto il personale di Asl5 che ha collaborato con professionalità e grande cuore ad accogliere i profughi».

S.COLLA

Quasi 100 mila gli accessi al portale

Il portale 'Prenoto Salute' taglia il traguardo dei primi sei mesi di attività. «Le 96.211 prenotazioni dall'inizio testimoniano l'apprezzamento dei liguri – dichiarano il presidente della Liguria Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola –. 'Prenoto Salute' ha consentito di effettuare 26.329 appuntamenti di radiologia, 12.185 di prime visite e 57.697 esami di laboratorio. Il sistema ha poi consentito di recuperare ben 23 mila appuntamenti disdettati e subito rimessi in agenda». Entro i prossimi mesi diventerà piattaforma universale a disposizione del Cup, delle farmacie e dei medici di famiglia oltre che del singolo cittadino. A utilizzare 'Prenoto Salute' sono soprattutto le donne (il 58,47%). A collegarsi alla piattaforma sono soprattutto i 60-69enni (20.947 prenotazioni) e i 50-59enni (20.723). I dati d'utilizzo suddivisi per Asl: 11.832 accessi in Asl 1 (l'12,3% sul totale), 15.541 in Asl 2 (16,2%), 52.734 in Asl 3 (54,9%), 8.964 in Asl 4 (9,1%) e 7.140 in Asl 5 (7,5%). Oltre 4.116 invece le cosiddette prenotazioni fuori sede, quelle cioè effettuate in una Asl diversa da quella di residenza

Reazioni avverse alle vaccinazioni

«Questi sono gli invisibili del Covid»

Piena la sala del cinema Palmaria al Canaletto per la proiezione del documentario di Paolo Cassina. Chiamati a partecipare tutti i sindaci, i vertici dell'Asl e degli Ordini medici. Ma nessuno ha risposto all'invito.

LA SPEZIA

L'emergenza sanitaria preoccupa ancora molto un gruppo di cittadini, che si è fatto promotore di un evento, andato in scena sabato al cinema Palmaria. È stato soprattutto un incontro a tema sulle vaccinazioni anticovid, che ha radunato nella sala del Canaletto quasi 500 persone.

È stato proiettato il documentario 'Invisibili' di Paolo Cassina, nato dalla collaborazione fra la casa di produzione Playmaster-movie e il Comitato Ascoltami, che riunisce persone colpite da reazione avversa grave a vaccinazione anticovid. «E che chiedono ascolto dalla società e dalle istituzioni, oltre a cure adeguate da parte del Sistema sanitario nazionale», affermano gli organizzatori dell'appuntamento. A seguire dibattito con interventi di specialisti del settore medico e legale per proporre riscontri ai quesiti della cittadinanza, che si interroga sulla sicurezza di questa vaccinazione.

L'OBIETTIVO

«Serve un'assunzione di responsabilità delle istituzioni nei confronti di chi ha avuto danni alla salute»



«L'invito ad intervenire all'incontro è stato rivolto a tutti i sindaci della nostra provincia della Spezia – proseguono i promotori –, all'Asl 5, con una comunicazione inviata al direttore generale, al responsabile del Dipartimento di prevenzione - struttura complessa igiene e sanità pubblica, ed al responsabile della Farmacovigilanza dell'Asl 5. Inoltre a tutti i presidenti degli

Ordini medici. L'unico a partecipare è stato quello dei chimici». **È stato poi dato spazio** alle esperienze dirette di persone presenti in sala. «Hanno raccontato la propria dolorosa testimonianza di reazione avversa, con i conseguenti pesanti danni sulla propria salute. E sono stati momenti di grande commozione». Infine le relazioni dei medici chirurghi Barbara Balanzoni,

Un'immagine dell'incontro contro i vaccini Covid nella sala del cinema al Canaletto

Franco Giovannini e Gianpaolo Pisano, oltre al magistrato Alessandra Chiavegatti e a Massimiliano Marchi di Lucca Consapevole).

«La sala ha 400 posti a sedere e molti sono rimasti in piedi – spiegano i promotori – Tanti, però, hanno potuto assistere all'incontro tramite la diretta YouTube, tutt'ora disponibile online. I relatori hanno richiamato l'importanza di una ritrovata collaborazione tra cittadini, istituzioni locali e sanitarie, gruppi di ricerca indipendenti per avviare un percorso mirato al miglioramento delle attuali prassi. Lo spirito è quello del progredire delle conoscenze, su una pratica che è nuova e dunque richiede le dovute verifiche, con l'assunzione delle responsabilità da parte delle istituzioni nei confronti delle persone che incorrono in danni alla salute».

Marco Magi

LE TESTIMONIANZE

Alcune persone hanno raccontato la loro esperienza e sono intervenuti i medici Balanzoni, Pisano e Giovannini

Prenoto Salute, recuperati 23mila appuntamenti disdettati

Il portale 'Prenoto Salute' taglia il traguardo dei primi sei mesi di attività. «Le quasi 100mila prenotazioni dal suo inizio (96.211) testimoniano l'apprezzamento dei liguri – dichiarano il presidente della Liguria Giovanni Toti e l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola – 'Prenoto Salute' ha consentito di effettuare 26.329 appuntamenti di radiologia, 12.185 di prime visite e 57.697 esami di laboratorio. Il sistema ha poi consentito di recuperare ben 23 mila appuntamenti disdettati e subito rimessi in agenda». In arrivo altre novità. «En-

tro i prossimi mesi 'Prenoto Salute' diventerà piattaforma universale a disposizione sia del Cup, sia delle farmacie, sia dei medici di famiglia oltre che del singolo cittadino – continuano – Al cittadino che si trova a prenotare una visita con un determinato ordine di priorità, viene subito proposta, in caso di mancanza di disponibilità nei tempi previsti, la prima data utile successiva evitando ulteriori chiamate». A utilizzare 'Prenoto Salute' sono soprattutto le donne (il 58,47% contro il 41,53% degli uomini). Interessante anche il dato



◀ **Il portale**
'Prenoto Salute' entro i prossimi mesi diventerà una piattaforma universale a disposizione sia del Cup, sia delle farmacie, sia dei medici di famiglia oltre che ovviamente del singolo cittadino

d'utilizzo suddiviso per fasce d'età: a collegarsi alla piattaforma sono soprattutto i 60-69enni (20.947 prenotazioni) e i 50-59enni (20.723). I dati d'utilizzo suddivisi per Asl, invece, dicono che in questi primi sei mesi si sono registrati 11.832 accessi in Asl 1 (l'12,3% sul totale regionale), 15.541 in Asl 2 (16,2%), 52.734 in Asl 3 (54,9%), 8.964 in Asl 4 (9,1%) e 7.140 in Asl 5 (7,5%). Oltre 4.116 invece le cosiddette prenotazioni fuori sede, quelle cioè effettuate in una Asl diversa da quella di residenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA